

**Associazione Nazionale Giudici Aggregati: chiarimenti in ordine alla cessazione dall'incarico nonché alla proroga, per un anno, del mandato.**

*(Deliberazione del 7 maggio 2003)*

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 7 maggio 2003,

“- vista la nota, in data 9 gennaio 2003, con la quale l'avv. ...., Presidente dell'Associazione Nazionale Giudici Aggregati chiede di essere ascoltato relativamente alla condizione in cui versano gli uffici dei giudici onorari aggregati;

- ritenuto che le doglianze contenute nella suddetta nota, relative alla riduzione delle aule assegnate ai G.O.A., nonché la riduzione degli organici delle Cancellerie, non possono essere valutate da questo Consiglio, non avendo nessuna competenza in materia;

- considerato che, in data 9 dicembre 2002, l'Ottava Commissione ha già proceduto ad ascoltare l'avv. ...., Presidente dell'Associazione Nazionale Giudici Aggregati, il quale ha esposto in modo dettagliato le problematiche relative alle condizioni in cui versano i giudici onorari aggregati per gli aspetti di competenza di questo Consiglio;

- letta la successiva nota, in data 14 marzo 2003, con la quale si chiede chiarimenti in ordine alla cessazione dall'incarico dei giudici onorari aggregati, nonché, la proroga, per un anno, del mandato di giudice onorario aggregato;

- visto l'art. 4 comma 1, L.276/97 e successive modificazioni, relativo alla durata dell'ufficio di giudice onorario aggregato, il quale prevede che "la nomina a giudice onorario aggregato, salvo quanto previsto dal comma 4, ha durata quinquennale e può essere prorogata per una sola volta e per il termine massimo di un anno";

- vista la delibera consiliare, in data 29 aprile 2002, con la quale veniva stabilito che il termine naturale di decorrenza dei cinque anni previsti dall'art. 4, comma 1, della L. 276 del 22 luglio 1997 decorre dalla presa di possesso nell'ufficio salvo proroga di un anno;

- rilevato che la proroga di un anno del mandato conferito a i giudici onorari aggregati può essere concessa, da questo Consiglio, su richiesta del magistrato onorario tenendo conto del carico di lavoro residuo delle sezioni stralcio;

d e l i b e r a

di rispondere nei termini di cui in motivazione.”